

Dura lettera del direttore generale Quaglia per sospendere promozioni e scelte sui reparti

La Regione richiama i manager della sanità «Non nominate i primari e bloccate i progetti»

IL RETROSCENA

Guido Filippi

«**N**on abbiamo il polso della situazione delle Asl e degli ospedali liguri, così siamo dovuti intervenire per evitare che vengano prese decisioni non in linea con i programmi della Regione». Il direttore del Dipartimento Salute Francesco Quaglia non vorrebbe ali-

mentare la polemica ma è consapevole di aver scritto una lettera che è subito rimasta sullo stomaco ai manager della sanità ligure da Imperia alla Spezia, passando per il Gaslini e il Galliera. Nessuno parla e critica apertamente, per non rischiare di perdere il posto, ma ripetono: «Ci hanno tolto l'autonomia, non possiamo cambiare l'organizzazione né nominare un primario. Vogliamo accentrare tutto, faremo i passacarte».

Il richiamo, in un burocrate-

se inappuntabile arriva una decina di giorni dopo che si è insediata la Struttura di missione, braccio operativo del presidente Toti: è coordinata dal manager Giuseppe Profiti che dovrà mettere ordine, riorganizzare il sistema sanitario e seguire le partite dei nuovi ospedali, tra finanziamenti pubblici e interventi privati. «Non abbiamo commissariato nessuno - sottolinea Quaglia - ma abbiamo chiesto ai direttori di stare fermi ed evitare fughe in avanti per poter poi condividere le de-

cisioni. In giro per la Liguria ci sono troppi doppioni». Pausa e frecciatina: «State buoni se potete e se non potete mi facciamo stare buoni noi...». Più chiaro di così. I direttori, oltre ai congelare i piani, dovranno inviare alla Regione, entro il 21 luglio, l'elenco di tutti i reparti che non sono guidati da un primario oppure che sono diretti da un facente funzioni. Atteso anche un rapporto sulle direzioni di dipartimento.

filippi@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Medici impegnati in una sala operatoria del San Martino